

«Questa è un'inflazione "cattiva", che interessa prodotti con cui tutti hanno a che fare, non c'è alcuna selezione rispetto al reddito». Basti pensare al pane e alla pasta, in aumento del 25% rispetto a un anno fa. Gli italiani risparmiano su tutto, casa, cibo, vestiti, vacanze. Persino sul giocattolo più amato, il cellulare. Per Confcommercio il calo dei consumi a fine anno lo calcoleremo intorno all'1-1,5%. E il presidente di Ancc-Coop, Aldo Soldi, è dello stesso avviso: «La contrazione della domanda è reale, e non mi sembra proprio ci siano prospettive di rimbalzo in tempi brevi. Per i prossimi mesi non mi aspetto cambiamenti in meglio, permangono grandi tensioni sulle materie prime, e una preoccupante incertezza per l'andamento dell'economia».

Presidente, come cambia il profilo del consumatore? Come modifica le sue abitudini?

«Si adatta come può, stretto tra il generale rialzo dei prezzi e il mancato aumento di retribuzioni, pensioni e salari. Di sicuro, è finito il tempo degli acquisti d'impulso, si presta grande attenzione a che cosa si acquista, e dove. Un dato significativo: nel periodo gennaio-luglio, rispetto allo stesso periodo del 2007, abbiamo un incremento delle vendite del 4,7%, che però a parità di struttura, cioè senza calcolare le nuove aperture, si riduce all'1,7%, ben al di sotto dell'inflazione. Quanto alle aree discount, siamo al 6,8% (3,5% negli stessi punti vendita dell'anno scorso): una conferma della scelta dei discount come modello di riferimento da parte del consumatore, il che vale anche per i supermercati».

Gli esperti parlano anche della rinuncia ai prodotti di marca.
«È vero, gli acquisti si orientano sempre più al primo prezzo o alla marca commerciale. Nel nostro caso, gli alimentari a marchio Co-

op rappresentano ormai un quarto del totale delle vendite. E, pur costando mediamente il 25% in meno rispetto agli omologhi "firmati", non sono a bassissimo prezzo: la nostra scelta per il marchio Coop, infatti, è stata quella



Aldo Soldi

Parla Aldo Soldi il presidente delle Cooperative di consumo: più famiglie nelle aree discount

STUDENTI E PENSIONATI Parte in Sicilia la vendemmia con il voucher

Via ieri in Sicilia all'operazione vendemmia con il voucher: studenti e pensionati potranno essere assunti in via occasionale e avranno la possibilità di far valere i contributi lavorativi ai fini pensionistici. L'accordo tra Inps, Regione Sicilia, Inail vale fino al 31 dicembre e permette di utilizzare prestazioni di lavoro nei limiti di un tetto di spesa di 10.000 euro con i benefici della copertura assicurativa Inail senza dover stipulare alcun tipo di contratto. Il lavoratore nell'arco dell'anno non può avere compensi superiori a 5.000 euro esenti da ogni imposizione fiscale. Il pagamento avviene con «voucher» telematici o cartacei da 10 euro. L'introduzione dei «voucher» non contribuirà comunque in modo significativo a ridurre il fenomeno del lavoro nero. Secondo le stime della Flai-Cgil saranno circa 150mila i lavoratori irregolari per la vendemmia 2008, con una spesa in nero per le aziende di circa 150 milioni di euro.

INVESTIMENTI Fondi di Dubai per il Cirque du Soleil

Capitali del Dubai nel Cirque du Soleil, la compagnia circense più famosa al mondo. Il promotore immobiliare Nakheel e la società di investimento Istithmar hanno acquisito il venti per cento della proprietà del circo fondato nel 1984 da Guy Laliberté. Non si conoscono ancora i termini finanziari dell'operazione. Oggi il Cirque du Soleil impiega quasi quattro mila persone, di cui circa un migliaio di artisti, 1.800 nella sola sede di Montreal. Ha un fatturato di oltre 700 milioni di dollari e i suoi spettacoli itineranti per il mondo hanno attirato lo scorso anno 10 milioni di spettatori. «La partnership è un'occasione unica per realizzare il sogno di portare il circo a un altro livello» ha dichiarato il fondatore Laliberté. Nakheel è nato nel 2003 da un'idea dello sceicco Mohammed Bin Rashid al Maktoum, principe di Dubai. Mentre Istithmar, in arabo investimenti, è membro del Dubai world, holding controllata dal governo dell'emirato.

di Marika Dell'Acqua

«Questa inflazione è cattiva Coop pensa agli iper low cost»

di Laura Matteucci / Milano



I banchi per la vendita in un supermercato Coop

di offrire il miglior rapporto possibile tra qualità e prezzo».

Riscontrate contrazioni per pane e pasta, tra gli alimenti che hanno subito gli aumenti più forti?

«Direi di sì, anche se le nostre iniziative promozionali su questi prodotti sono andate molto bene. In generale, si compra meno, e soprattutto c'è una dequalificazione dei consumi: non più olio extravergine, affettati poco pregiati al posto del prosciutto, e così via».

Che iniziative avete messo in campo per sostenere il consumatore?

«Parliamo degli alimentari: tra luglio 2007 e luglio 2008 noi abbiamo subito rincari medi alla produzione dell'8%, cioè rincari da parte dei fornitori; nello stesso perio-

I farmaci liberalizzati vanno benissimo e hanno ridotto il dato Istat sul prezzo dei medicinali

do, secondo l'Istat i prezzi sono aumentati del 4,3%; nei punti Coop l'aumento è stato del 3,6%. Due esempi su tutti: il pane è aumentato del 10,6% per l'Istat, del 2,6% alla Coop, il latte del 7,3% per l'Istat e del 5,8% alla Coop (prodotto a marchio). I dati dimostrano che non abbiamo trasferito sui nostri consumatori nemmeno la metà degli aumenti, cercando di assorbirli il più possibile, svolgendo un ruolo di reale difesa del potere d'acquisto. E, infatti, i margini delle cooperative sono diminuiti. Abbiamo realizzato anche interventi di filiera corta su alcuni prodotti italiani, con buoni risultati per produttori e consumatori. Da non dimenticare: un altro contributo l'abbiamo dato rinnovando il contratto per i nostri dipendenti, con un minimo di circa 150 euro di aumento».

State anche per aprire i primi iper low-cost.

«Lo faremo nei prossimi mesi. Partiamo dalla Puglia, poi decideremo se estendere l'iniziativa. Si tratta di strutture che ottimizzano al meglio funzionamento e processi distributivi, in modo da permettere di tenere prezzi bassi al dettaglio».

E i processi di liberalizzazione come procedono e cosa stanno producendo?

«I farmaci in vendita nei Coop Salute stanno andando molto bene, con prezzi medi inferiori del 25% rispetto a quelli di listino. Ma non solo: questa campagna ha indotto tutti a ridurre i prezzi, e infatti il dato inflattivo Istat dà un calo dell'11% per il comparto dei medicinali da banco. Benissimo il prodotto a marchio, e infatti stiamo lavorando per aumentare l'offerta. Quanto alle pompe di benzina, c'è bisogno di un intervento legislativo per avere la certezza della possibilità di insediamento. Il dialogo col governo sul tema liberalizzazioni sta continuando, aspettiamo e incrociamo le dita...».

Il greggio cala, ma il pieno resta un lusso

Il petrolio ribassato del 18%, il carburante del 4%. Scajola: il prezzo deve scendere

di Marika Dell'Acqua

SU E GIÙ Guerra in vista?

Il petrolio schizza. La domanda di oro nero è stata sovrastimata? Voilà che il prezzo scende. E a cavalcioni su questa altalena c'è

il caro-carburante. Lo sanno bene gli automobilisti spremuti come limoni dai benzinai il mattino dopo. Anche se non hanno ancora chiaro in testa come mai quando il petrolio sale il pieno costa un occhio della testa, mentre quando cala della riduzione del prezzo di benzina e gasolio quasi non ci si accorge. A confermare i loro sospetti arriva una denuncia dalla Cgia, l'associazione artigiani e piccole imprese di Mestre. «Si tratta di una vera e propria speculazione ai danni dei consumatori - dichiara Giuseppe Bortolussi - è vero che c'è stato un riapprezzamento dell'euro sul dollaro ma queste sfasature non sono giu-

IL CONFRONTO				
Petrolio e carburanti: salita e discesa a ritmi diversi				
PREZZI	2/1/2008	1/1/7/2008	6/8/2008	
Petrolio	\$ al barile	100,00	147,27	118,37
	cambio €/ \$	1,4688	1,5835	1,5566
	€ al litro	0,428	0,585	0,478
Benzina	€ al litro	1,368	1,530	1,467
	€ al litro	1,288	1,526	1,462

VARIAZIONI		
	Var. % dal 2/1/08 all'1/7/2008	Var. % dall'1/7/08 al 6/8/2008
Petrolio	+36,6	-18,2
Benzina	+11,9	-4,1
Gasolio	+18,5	-4,2

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Ministero Attività Produttive e OIL-PRICE.NET P&G Infograph

Servono almeno 2.000 distributori indipendenti per un risparmio di 8 centesimi al litro

stificabili. Intervenga subito Mister Prezzi, questa situazione non è più accettabile». Dal 2 gennaio all'11 luglio, infatti, il prezzo del greggio al barile è passato da un minimo di 100 a un massimo di 147,27 dollari, con un incremento pari al 36,6%. Così sempre in questi ultimi sette mesi, benzina e ga-

solio hanno seguito a ruota l'impennata del petrolio aumentando rispettivamente dell'11,9% e del 18,5%. Ma a improvvisi rigonfiamenti non seguono altrettanti ribassi. Tant'è che a questi giorni di costante discesa del petrolio non corrisponde un eguale calo del costo del carburante alla pompa. Infatti dall'11 luglio a oggi il prezzo del barile è sceso attorno ai 118 dollari, con una riduzione del 18,2%. Benzina e gasolio, invece, nelle ultime settimane sono diminuiti soltanto del 4,1% e del 4,2%. Ieri Agip ha tagliato di 1,5 centesimi al litro il listino del gasolio, portandolo a 1,464 euro a litro «Il petrolio scende in picchiata, il carburante con il contagocce», replicano le associazioni dei consumatori. Adusbef e Federconsumatori denunciano la lentezza dei ribassi nel periodo di punta dell'esodo estivo e chiedono un taglio dei listini fino a 1,40 euro al litro. Per il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola «esistono i margini per un'ulteriore riduzione compresa tra 0,8 e 1,8 cen-

tesimi al litro e entro venerdì, quando saranno diffusi i dati della rilevazione europea di questa settimana, verificheremo se la situazione sarà migliorata». Il Codacons, invece, punta il dito contro le compagnie petrolifere sospettando cartelli e speculazioni. «Il prezzo dei carburanti - sostiene l'associazione - dovrebbe calare immediatamente del 15% e il fatto che ciò non sia avvenuto accentua i sospetti». Scendono in campo anche i gestori: nel mirino la Tamoil, accusata dalla categoria di scaricare su chi gestisce i distributori il peso della Robin Tax, con il rischio di altri aumenti per gli automobilisti. Ma per calmierare i prezzi il passo ulteriore sarebbe quello di accelerare le liberalizzazioni del settore, «arrivando ad avere sul territorio almeno 2.000 pompe bianche», cioè indipendenti, per un risparmio di 7/8 centesimi al litro. Intanto gli irriducibili dell'auto si sono ingegnati per risparmiare. C'è chi è più rapido in curva, chi a suo dire guida in maniera più fluida e addirittura chi guida a «folle».



il salvagente

Nella loro ciotola un pieno di grassi e troppe calorie
In analisi 15 cibi "umidi" per gatti
E pochi superano il test dei nutrizionisti



Siamo tutti fannulloni
Dopo i tagli selvaggi, cosa rimane in busta ai dipendenti pubblici.

SalvaPoste uccidiPrecari
Poste, aeroporti, Rai, banche e commercio: vertenze cancellate.